



SEMINA **NIUS**



IL CRISTIANO PASSA NEL MONDO COME UNA DONNA GRAVIDA

NEWSLETTER BIMESTRALE
dell'Oratorio "SEMINARINO" di Bergamo Alta
DICEMBRE-GENNAIO 2010

REALIZZATO IN PROPRIO PRO MANOSCRITTO IL 24/11/2009

Il mese di dicembre ci introduce nel tempo forte dell'Avvento.

L'invito è a vivere l'esperienza dell'attesa come un'opportunità sempre nuova di "accogliere il divino come Colui che viene a far rifiorire l'umano" (D. Bonhoeffer).

Mi sembra entusiasmante l'immagine che ci viene dalla cattedra dei Padri della Chiesa.

È il grande Origene a parlare esprimendosi così: "Il cristiano passa nel mondo come una donna gravida!".

"La prima di tutte le promesse della Bibbia è rivolta a Eva e dice: «Partorirai» (Gen 3,16). Prima non c'erano promesse. C'era Dio nel vento della sera, ed esultanza e benedizioni; la promessa sorge nel cuore della colpa e dice: vita. Da qui inizia a rialzarsi il progetto abbattuto di Dio. La generazione è un luogo decisivo in cui un essere umano, senza saperlo, si trova in relazione con il suo Creatore, ed è chiamato a decidere se donare la vita sia donare un bene. Deve decidere se ha speranza! La metafora della speranza è il grembo gravido di vita. La più bella icona è quella di Maria nell'attesa del parto, incinta di un mondo altro, carico di cielo. È il mistero dell'incarnazione a fare del presente un tempo pregnante, pieno di domani e quindi di speranza ... Il grembo si inarca come una vela che fa avanzare tutto il corpo, lo tira in avanti; è il grembo che porta la persona, come la piccola speranza che trascina le due sorelle maggiori, fede e carità (C. Péguy): sta per fiorire di nuovo il creato" (E. Ronchi).

Il cristiano è come questa donna gravida, pesante di vita, desiderosa di portare vita, di portare Gesù, speranza dell'umanità.

Per lei, come per noi, è il periodo più vitale. Noi siamo noi stessi quando portiamo un altro, quando ci sentiamo una sola cosa con Cristo, quando riconosciamo di essere gravidi di Dio.

A questo punto però ci domandiamo se sappiamo di essere gravidi di Dio, se percepiamo la potenza di luce che

illumina la nostra ricchezza più vera, il sacrario più caro: il cuore.

Spesso noto che siamo colmi di altre pesantezze che non ci fanno volare ma che ci schiacciano e ci sterilizzano. Siamo fermi, immobili nei nostri pensieri, nelle nostre convinzioni, nei nostri mondi circoscritti e autoreferenziali. Siamo chiusi agli altri.

Il cristiano è l'uomo viator, il viandante, il pellegrino, colui che ha una via, è l'amico del genere umano. È proiettato alla ricerca mai sopita. Cerca, insegue, scopre, incontra, riparte.

Segue colui che è sempre per via, che è il Dio della strada, che entra nella vita, che è il compagno di viaggio, che si fa presente nell'atto di generare, che non si stanca di incontrare.

Sant'Agostino ha un'affermazione, a questo proposito, profondissima: "percorri l'uomo, troverai Dio".

Ancora una volta Dio viene a noi non con i luccichio di miracoli, non con segni prodigiosi che disarmino le nostre false immagini di Lui, ma con le tracce quotidiane del vivere: pane, acqua, un bambino che nasce, delle semplici vesti. Egli non si sostituisce a noi, ma viene in noi attraverso ogni cosa: un amico, un raggio di sole, un bel pensiero, un messaggio insperato, un invito ad un incontro che risveglia. Tutto ciò ci fa compiere il primo passo per rilanciare la speranza, per percepire che la nostra fragilità non è inutile e senza senso, per rinnovare la nostra passione per Lui. Ricoeur si esprime così: "Dio viene a noi con stracci perché noi gli confezioniamo un abito di festa".

Entriamo in questo tempo di attesa e di speranza consci del fatto che Dio non si è ancora stancato dell'uomo. Anzi, Gesù è l'incremento dell'umano, viene a risvegliarci, a dare calore, luce, via, gioia ai nostri vissuti stanchi e persi.

Viene a ridare incanto alla vita. Viene a farci riscoprire che siamo tutti chiamati ad accogliere e portare Colui che ci ama e moltiplica il nostro desiderio di vivere e di vivere veramente.

Dostoevskij dice: "Ami la vita? Sì! Allo-

ra sei a metà del cammino. Amala più della sua logica e giungerai alla meta". Mi viene voglia di gridare: ma io amo la vita? Ma tu ami la vita?

Accogliere quel bambino è soprattutto portare e far crescere dentro di noi non tanto il nostro amore per Dio, non tanto il mio credere in lui, ma soprattutto il suo credere in me.

Spesso mi sento affaticato perché i ragazzi non partecipano, gli adulti sono attratti da altro, le proposte sembrano cadere nel vuoto, le iniziative non raccolgono i frutti sperati, le risposte sono parziali.

Dentro mi nasce un po' di delusione perché pensi di aver dato molto e invece osservi una comunità che non sempre si riconosce e si accoglie, non sempre si loda e si ringrazia, non sempre si edifica nel servizio e nella testimonianza. E, allora, penso: "Una comunità dove non ci si loda e si cammina insieme è una comunità sterile". Possiamo fare anche molte cose, ci si può impegnare molto, ma se non ringraziamo e riconosciamo, se non sappiamo portare e valorizzare le benedizioni e le fatiche della presenza degli altri, non cresciamo, non ci sosteniamo, ma siamo destinati ad un orizzonte di sterilità.

Alla fine, però, una parola sempre mi rincuora. Non sono io a portare i fratelli a Cristo. Ho ricevuto solo il compito di portare Cristo agli altri, di dirlo con la mia vita, di raccontarlo con la mia gioia, di testimoniare con i miei gesti, di contagiare con il mio stupore.

Vale per me, vale per te, vale per tutti. Il mio augurio per ognuno è quello di riconoscerci gravidi di Dio, di camminare nel mondo colmi di questa ricchezza che non viene da noi ma che, se accolta come Maria, è capace di trasformare l'esistenza, di riceverla in dono e di portarla con speranza, con gioia e con perseveranza, sicuri che "la vita promessa non è estranea alle promesse della vita" (P. Sequeri).



Parrocchie di Città Alta

Oratorio Seminarino

5 - 7 DICEMBRE 2009

**RITIRO ADOLESCENTI e
GIOVANI**

presso la Casa "Regina dei
Monti"

di SCHILPARIO (1135 mt)

da Sabato 5 dicembre

partenza ore 14.30 da Colle

Aperto

**a Lunedì 7 dicembre dopo
cena**

Il costo del Ritiro, comprensivo di tutto per due giorni, da versare all'atto dell'iscrizione, è di 50 €

ISCRIZIONI: presso don Gianluca o le catechiste all'incontro del Venerdì sera entro il 4 dicembre.

Don Gianluca, Suor Maria, Irma, Silvia, Sr. Valquiria

Don Gianluca Brescianini

VIAGGIO IN FRANCIA ADOLESCENTI E GIOVANI 2-5 gennaio 2010

Seminarino, Immacolata, Pignolo, Grazie

Sabato 2 gennaio 2010

BERGAMO/CLUNY/PARIGI

ore 5.00 partenza da Bergamo
ore 13.30 arrivo a Cluny
Pranzo nei pressi di Cluny
Pomeriggio visita a Cluny e incontro con un monaco
ore 16.00 partenza per Parigi e cena lungo il percorso
ore 22.00 arrivo a Parigi
Sistemazione in hotel

Domenica 3 gennaio 2010

PARIGI

Colazione in hotel
In mattinata passeggiata e visita
PARIGI
Pranzo libero
Nel pomeriggio passeggiata e visita a PARIGI
Santa Messa
Cena in hotel
Sera: Parigi di notte

Lunedì 4 gennaio 2010

PARIGI/CHARTRES/PARIGI

Colazione in hotel
Partenza per Chartres e visita
Pranzo libero
Rientro a Parigi e pomeriggio libero fino alle 17.30 circa
(Visita ad un museo in gruppi di preferenza)
Visita alla Comunità
e testimonianza dei Fratelli di Charles de Foucauld

Cena in ristorante zona Tour Eiffel
Visita serale fino all'ultimo piano della Tour Eiffel.
Rientro in hotel per il pernottamento

Martedì 5 gennaio 2010

PARIGI/VEZÈLAY/BERGAMO

ore 6.30 colazione in hotel
ore 7.00 partenza per Vezèlay
ore 11.00 arrivo a Vezèlay
Testimonianza Fraternità di Gerusalemme e visita guidata dell'Abbazia
Pranzo in ristorante a Vezèlay

ore 14.00 Partenza per il rientro
ore 23.00 Arrivo a Bergamo

Il Costo del viaggio è di 300€

Iscriversi entro il 3 dicembre 2009 presso don Gianluca.



INIZIATIVE DI AVVENTO 2009

Itinerario per le famiglie e i ragazzi "E venne ad abitare in mezzo a noi"

Questo Avvento meditiamo e preghiamo attorno al tema dell'abitare nella casa dei fratelli, continuando a meditare sui temi proposti dalla lettera del vescovo Francesco Beschi

«A casa nella Chiesa». L'azione dell'abitare è fondamentale: quando parliamo di casa intendiamo un luogo privilegiato in cui si impara a vivere da fratelli, in cui ci si addomestica a vicenda. Se non c'è un cuore che la riscalda e una serie di relazioni che la tengono in piedi facciamo fatica a parlare di casa, abbiamo solo degli edifici-costruzioni in muratura. L'esperienza dell'abitare permette, altresì, di allargare lo sguardo e di comprendere quanto questa azione appartenga alle radici stesse dell'essere umano, tant'è che si può parlare di abitare un corpo, un tempo, un pianeta... Abitare è un'azione universale. L'abitare suggerisce una componente di intimità, di familiarità, appunto, indispensabile all'essere umano per dirsi tale e per riconoscersi felice. "Sentirsi a casa" significa aver trovato la misura giusta per stare in un luogo, per stringere legami con le persone.

Proposta

Accanto alle iniziative offerte ai ragazzi, piccoli e grandi, per prepararsi al Natale si è pensato di continuare la proposta di incontro, di preghiera e di scambio anche per le famiglie. L'invito è, pertanto, rivolto alle famiglie a ritrovarsi in fraternità ascoltandosi, confrontandosi e pregando insieme, alla luce della Parola di Dio.

Dove?

Cappella dell'Oratorio Seminarino

Quando?

Le domeniche: 22 e 29 novembre; 13 e 20 dicembre 2009.

A che ora?

18.45 Accoglienza
19.00 Ascolto, discussione a partire da spunti tratti dal sussidio "Fate quello che vi dirà" e preghiera.
20.15-21.30 Cena

N.B. È necessario far pervenire l'adesione a don Gianluca (035247478) o a Isa e Piero Valentini (035245661). È possibile essere presenti anche solo al momento di preghiera. Alcuni giovani sono disponibili per accudire i figli durante il tempo dell'incontro.



IMPEGNI PER I RAGAZZI

LETTURA E PREGHIERA QUOTIDINA CON L'AGENDA LITURGICA DELLA FAMIGLIA

"Alla scoperta del Volto dei volti"
Impegno per i ragazzi in settimana

Per le elementari

Sabato: 28 novembre;
5, 13 e 20 dicembre 2009
all'Oratorio Seminarino
ore 10.00 - 12.00

Preghiera sull'**ATTESA-INVITO**
e costruzione del presepio

Per le medie

Domenica 29 novembre 2009
al Seminarino
ore 9.00 - 12.00
RITIRO e SANTA MESSA
con AMMISSIONE
dei ragazzi di 1ª media

Per adolescenti e giovani

I Venerdì: 27 novembre;
4, 11, 18 dicembre 2009

* Ore 6.30

Cappella del Seminarino
S. Messa. A seguire colazione.

* Ore 20.45 Oratorio Seminarino
Incontro di catechesi
5 e 7 dicembre 2009

RITIRO SPIRITUALE

Alla Casa "Regina dei monti" di
Schilpario

Buon cammino d'Avvento!

LA VERA STORIA : SCOPA e BASTONE

SABA Questo articolo vuole esprimere tutta la riconoscenza e la gratitudine che l'oratorio Seminarino - e tutti quelli che qui l'hanno conosciuta, incontrata e frequentata - vuole riversare nei confronti di Emma per questi molti anni di servizio appassionato e generoso a questa casa di formazione e di crescita umana e cristiana. Con grande gioia ti facciamo tanti auguri e invociamo su di te la benedizione del Signore e la sua forza perché tu possa continuare ad esserci.

Una casa è formata da tantissimi mattoni.

Una comunità è formata da tantissime persone.

Per creare una casa sono necessari tanti mattoni, alcuni dei quali sono indispensabili per evitare che questa cada.

Lo stesso vale per una comunità di persone.

E oggi, in queste poche righe, ne meriterebbe molte di più, vorremmo ricordare una persona a noi tutti molto cara, una pietra angolare, senza la quale la nostra comunità, non potrebbe esistere.

Dedichiamo perciò l'articolo alla festeggiata Emma, che il giorno 12 dicembre compirà la bellezza di 87 anni.

Emma ha vissuto da sposata in San Vigilio, e successivamente si è trasferita più vicino a noi, in Via Rocca, per meglio aiutarci. E qui Don Giampaolo l'ha contattata, e portata al Seminarino, regalandoci grandi momenti insieme e le sue "perle di saggezza". Infatti è una miniera di detti e di proverbi che don Gianluca gli ha sempre proposto di scrivere in un libretto per poterli utilizzare nelle diverse evenienze.

Personalità forte e decisa, mostra un lato inflessibile al regolamento, unito ad un sorprendente spirito umoristico capace di donarci grandi attimi di allegria comunitaria.

Ora è da tutti conosciuta in città alta, personalità forte del Seminarino ed esempio per tutta la comunità di generosità e disponibilità gratuita.

Qui, con impegno e costanza si è impegnata per 23 anni, e tutt'ora si impegna, ad aiutare l'oratorio, e tutti i ragazzi che crescono all'interno.

Le moltissime esperienze da lei vis-

sute hanno lasciato a tutti un ottimo ricordo, nessun ripensamento, affrontandole con la di sempre allegria. Nello scorrere questi ricordi, la stessa racconta, "le esperienze passate al CRE: tutte ottime e preziose".

Davanti a lei sono passate varie generazioni e lei, con la caparbieta di una 50enne e con la strategia della "Scopa/Bastone", li ha messi tutti in riga.

Con il suo esempio e il suo operato, unito ad un carattere deciso ma che unisce anche aspetti fortemente umoristici, è stata capace di regolare ed educare tutti i ragazzi che sotto le sue virtù ha incrociato nel suo lungo cammino all'oratorio.

È stata da tutti rispettata, temuta e stimata perché proprio con il suo impegno quotidiano ha saputo incarnare i valori cristiani, come l'aiuto al prossimo, senza mai essere né troppo dura né debole ma anzi, conquistando la fiducia di molti ragazzi, ha saputo rappresentare quel genere di esempio positivo ed educativo, che nella vita di un giovane è fortificante e formativo.

Per questo le saremo sempre grati. Inoltre, sotto la sua granitica personalità, si sono alternati 3 curati differenti, dei quali lei ci confida:

«Il primo in ordine Don Giampaolo, rigido ma preciso, ha scoperto il mio talento e mi ha portata all'oratorio. Don Giampietro, timido ma disponibile, è sicuramente quello a cui sono più legata, sia per motivi di tempo sia per quanto la sua personalità mi abbia fatto crescere.

L'ultimo, solo in ordine di tempo, Don Gianluca, sempre sorridente, è per certi aspetti "permissivo" ma ricco di doti che lo fanno artefici di diversi "miracoli"!»

Da alcuni pareri raccolti tra quelli che la conoscono è emerso che:

«È unica, ci ha aiutati tutti e continua ad aiutarci», Anonimo.

«È insostituibile, sempre allegra e con un'impareggiabile voglia di vivere», Franca.

«Ha uno spirito operaio, unito a una forte passione per i ragazzi e l'oratorio», Anonimo.

Il suo segreto e la sua forza sono gli stessi ragazzi che incontra tutti i giorni, che le trasmettono quella carica e forza di vivere capace di farle

superare qualsiasi difficoltà, con la solita forza d'animo.

Emma Provenzi è l'esempio di una persona che dona tutta se stessa con amore e fedeltà verso degli ideali e dei valori, che incarnano perfettamente, la carità cristiana.

Portiamo nel nostro cuore questi insegnamenti, la voglia di vivere, e la felicità con cui lei ha testimoniato in prima persona.

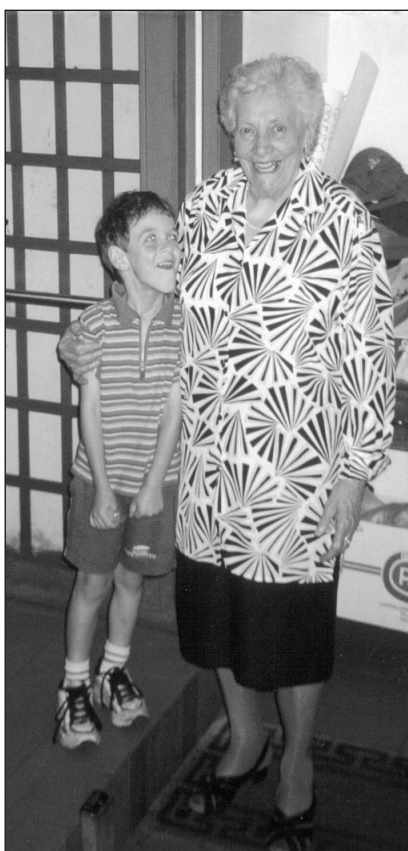
Un esempio importante per tutta la comunità, che auguriamo si unisca nel festeggiarla e nel riflettere come questa persona doni, quotidianamente, tutta se stessa nella comunità stessa, gratuitamente e pienamente nei principi cristiani, a noi tanto cari. Sarebbe bello che crescessero attorno e dentro l'oratorio persone così disponibili e desiderose di darsi tutto per far crescere noi ragazzi.

Come detto all'inizio questa persona meriterebbe molto più spazio e molto più tempo per discutere appieno di quanto fa e di quanto siamo sicuri che continuerà a fare per noi.

Tanti AUGURI Emma.

P.S. se ancora non glieli avete fatti: SBRIGATEVI!

A cura di Lapo e Paolo



SABATO 23 GENNAIO 2010

Ore 20.30

Cineteatro del Seminarino

Visione del DVD

"QUATTRO SCINTILLE DI

LUCE"

Tratta dal libro "la Speranza

non delude"

Santina, una scintilla di luce

sull'esperienza drammatica

dell'esistenza.

di Mons. Luigi Ginami

SGUARDO SULLA FEDE A BARCELLONA...



Più volte mi sono proposta di analizzare come vivono la fede i miei coetanei spagnoli, fra i quali studio durante l'anno a Barcellona. La conclusione a cui sono giunta è triste e cinica: non la vivono.

Nessuno dei ragazzi che conosco va a messa la domenica, anche se prima vi partecipava con i genitori, e la messa con più giovani a cui ho assistito era animata da una comunità sudamericana.

Questa situazione è in netto contrasto con l'immagine tradizionale della Spagna cattolica diffusa in Italia e all'estero. La grande presenza di ragazzi spagnoli ad esperienze come la GMG fa pensare ad una nazione molto religiosa e così pure le famosissime e bellissime feste legate al calendario cattolico e diffuse in tutta la penisola iberica.

Questo contrasto fra apparenza e realtà ha prima di tutto varie spiegazioni riconducibili al contesto sociale.

Da quello che ho potuto capire, molti giovani cattolici si uniscono a gruppi religiosi solidi, come l'Opus Dei. Queste associazioni tendono a vivere la fede solo all'interno delle loro comunità creando una barriera comunicativa sul proprio credo fra ragazzi che fanno parte del gruppo e gli altri e più in generale fra coloro che credono e quelli che invece no.

La necessità per un giovane cristiano di unirsi ad un'organizzazione religiosa dipende forse dal fatto che in Spagna manca il grande lavoro svolto in Italia dagli oratori. Questi hanno il compito di avvicinare i ragazzi ai valori della vita cristiana, di modo che con il tempo possano comprenderli e farli propri e

allo stesso tempo sentire viva la presenza della comunità.

Senza di essi i ragazzi rimangono separati dal vero concetto di Chiesa, che vedono più come istituzione che come comunità di cristiani.

Anche il fatto che l'educazione scolastica sia in moltissimi casi legata a collegi religiosi spesso fa percepire la fede più come una materia aggiuntiva che come una scelta di vita.

Questa visione formale della vita cristiana può spiegare anche la grande partecipazione non solo alle feste religiose, ma anche ai battesimi, alle comunioni, ai matrimoni. Ad essi partecipa tutta la famiglia, si salta scuola, si ritorna a casa anche con un lungo viaggio, si comprano vestiti nuovi. Si organizzano balli, si suona nella banda, si preparano maschere. Si assiste per veder passare le sfilate e per ascoltare i cori intonare canzoni. Per le feste dei patroni le città si fermano e le scuole chiudono.

Eppure la fede sembra non essere vissuta nel suo significato più profondo, bensì solo come immagine della tradizione. Per spiegarlo con un'idea concreta, assomiglia ad una bellissima scatola vuota.

Se da un lato la fede sembra sia stata svuotata, dall'altro la Chiesa spagnola appare ai giovani arcaica e austera, forse anche perché, proprio per la storia spagnola, le riforme del concilio vaticano II sono arrivate e sono state messe in pratica più lentamente. Proprio nel contesto storico si possono trovare altre spiegazioni all'assenza di fede fra gli adolescenti. La guerra civile e la dittatura hanno creato una spaccatura fra presente e passato e un rigetto verso in valori delle generazioni precedenti.

Anche in Spagna la Chiesa è stata accusata di non essersi opposta al fascismo, le grandi cariche di aver appoggiato il regime e viceversa. Questo

giudizio è molto spesso legato più all'apparenza che alla sostanza perché sono numerosi i sacerdoti che sono morti nel tentativo di difendere le vittime del governo di Franco. Nonostante questo, spesso, fra i giovani, Chiesa è associata alla dittatura.

Questo processo non avviene solo per la religione cattolica, ma anche per altri valori esaltati dai

fascisti, come il concetto di nazione spagnola e il patriottismo. Non è un caso che le regioni che reclamano l'indipendenza siano le più distanti ideologicamente dal fascismo e dal franchismo, da questo spesso anche oppresse. Proprio in queste più che nelle altre, dunque, la Chiesa è vista come un'istituzione arcaica, oppressiva e legata alla dittatura.

Questo spiega perché in regioni come l'Andalusia, legata all'unità iberica, la fede sia più diffusa mentre in regioni come la Catalogna o i Paesi Baschi, le chiese si svuotano e le ideologie politiche siano opposte rispetto al fascismo.

Queste considerazioni, sorte dalla mia breve e quindi limitata esperienza spagnola, mi hanno portato alla seguente conclusione: i miei coetanei tendono a vivere la fede o come un concetto distante, vago e legato alla tradizione o come un'idea legata all'oppressione e all'ingiustizia.

In ogni caso, come diceva qualcuno, basta anche solo essere in due o tre e continuare a diffondere il vero messaggio cristiano.

A cura di Francesca Bonomi



LE SUORE PICCOLE SERVE

“Siamo noi gli inabili che pur avendo a volte non diamo, c'è chi dimentica distrattamente un fiore una domenica, e poi silenzi..” diceva una canzone. Quanti fiori di solidarietà invece ci sono in Città Alta, collaborazioni di cui siamo totalmente all'oscuro ma che portano ugualmente frutti preziosi all'intera comunità e la arricchiscono spiritualmente e socialmente..

La casa delle Piccole Serve di Città Alta si trova in via Salvecchio ed è attualmente abitata da Suor Caterina, Madre dell'istituto, Suor Maria Rosalia e Suor Maria Claire, originaria del Madagascar. A loro, conosciute e chiamate dai più come “suore degli ammalati”, si rivolgono soprattutto coloro che necessitano di cure infermieristiche: questo è infatti l'aspetto principale del loro carisma, l'attenzione verso i sofferenti, soprattutto quelli più indigenti. La congregazione è stata fondata a Torino da Anna Michelotti (1843-1888), beatificata poi nel 1975 da Paolo VI, proprio per l'assistenza gratuita a domicilio agli ammalati poveri. Presenti oggi, oltre che in Italia, anche in Madagascar e in Romania, le Piccole Serve del Sacro Cuore di Gesù mantengono questa loro specifica vocazione, adattata alle esigenze e ai problemi della nostra società. Ora il loro aiuto è spesso richiesto in situazioni di degrado e di abbandono, dove ad essere curate sono le ferite morali che solitudini, traumi e depressioni portano con sé. Anche le nostre suore garantiscono nel loro centro il servizio ambulatoriale quotidiano, insieme ad alcuni casi di assistenza a domicilio, e possono dire a buon diritto di conoscere Città Alta in tutte le sue realtà.

L'aspetto che forse non tutti conoscono è che la casa, oltre alla formazione della congregazione, è diventata da circa sei anni punto di riferimento

per la formazione di laici affascinati dallo spirito e dal carisma di Anna Michelotti e che all'occasione si prestano ad affiancare le suore nei loro servizi o a sopperire ai loro bisogni. Si è così instaurata una stretta relazione dal carattere quasi familiare tra le Piccole Serve e una quindicina di persone, tra le quali alcuni nostri abitanti, che offrono il loro aiuto, ognuno in base alle proprie disponibilità ed alle proprie competenze e abilità. Il frutto principale di questa collaborazione è stata la nascita di alcune équipe di lavoro come “l'équipe foglio di collegamento degli Amici di Anna Michelotti” o “l'équipe progetti missionari”. Accanto agli incontri di formazione, quest'anno centrati sul tema della Fede/Fiducia analizzata attraverso diverse prospettive, il centro organizza altre proposte: ritiri mensili, l'Adorazione Eucaristica settimanale, la condivisione della liturgia del Vespro del sabato sera, una Scuola sui Salmi guidata da un sacerdote di Voghera.. Le iniziative sono davvero tante e di qualità e chiunque fosse interessato può rivolgersi a Suor Caterina.

Prima di salutarci Suor Caterina soddisfa la mia curiosità mostrandomi tutta la loro casa: ulteriore



sorpresa! L'edificio donato alle Piccole Serve all'inizio del 1900 da Don Enrico Caffi (il fondatore del Museo di Scienze Naturali) risale al '400: grazie agli interventi di restauro e all'accurata manutenzione delle suore e di alcuni volontari la struttura è un vero patrimonio architettonico e artistico. Le numerose stanze, le cappelle e il giardino sono stati interamente sfruttati e aperti ad ospitare giovani e adulti nei loro ritiri di formazione e di spiritualità ma anche singole persone che cercano luoghi e tempi di fraternità e di preghiera.

Mentre torno a casa e ripenso alle Piccole Serve mi corre in mente il messaggio che negli ultimi tempi, sempre più spesso, le nostre diocesi stanno cercando di diffondere: favorire il dialogo e la cooperazione tra i presbiteri, le persone consacrate e i fedeli laici. Un modello di vita simile nello spirito alle prime comunità cristiane, il sentirsi parte di un unico corpo e di un unico progetto, il venire incontro ai bisogni dell'altro e il mettersi in gioco con tutte le proprie potenzialità è davvero l'unica cosa che può combattere l'individualismo dilagante e lo smarrimento dei valori dell'uomo d'oggi. Nel suo piccolo qualcuno ha già cominciato a farlo.

A cura di Monica Mandelli



La Compagnia "Avanzi di Teatro" presenta il MUSICAL "ORLANDO FURIOSO : tutti pazzi per Angelica"

Cari lettori, mentre estendo l'articolo per Seminanius il conto alla rovescia è cominciato. Mancano soltanto 5 serate di prove al momento del debutto in prima mondiale della commedia musicale "Orlando furioso - Tutti pazzi per Angelica", che andrà in scena il 19 e il 20 dicembre 2009 al teatro del Seminarino ad opera del gruppo teatrale "Avanzi di teatro".

Sì, è questo il nome che il gruppo che da circa un anno lavora alla realizzazione dell'Orlando, si è voluto dare, ben consapevole dei propri limiti, ma al contempo deciso a dare del proprio meglio. Vi confesso che mantenere i nervi saldi è difficile; infatti ci sono ancora molti problemi da risolvere, tra cui ancora quello non indifferente delle luci.

Non si tratta per me della prima esperienza teatrale, ma finora me l'ero goduta: recitando nel gruppo di Irma, non avevo altra incombenza che imparare la mia parte (non è nemmeno questo così secondario!). Ora mi sono accorto, di quanti invece siano i problemi da risolvere nell'allestimento di uno spettacolo: luci, suoni, rumori di scena, scenografie, attrezzi, costumi...

L'esperienza è tuttavia interessante ed è valsa la pena di affrontare tutto questo.

Adesso si avvicina il momento emozionante, ma al contempo divertente, di andare in scena.

Quello che come gruppo ci auguriamo è che anche il pubblico che speriamo sia numeroso, si diverta a sua volta.

"Orlando furioso- Tutti pazzi per Angelica" in effetti vuol essere uno spettacolo divertente e allo stesso tempo essere un omaggio alla colta vena comica del grande poeta che fu Ludovico Ariosto. Può darsi che leggendo il copione, l'Ariosto si rivolterebbe nella tomba, ma non era questa l'intenzione del sottoscritto, quando pensò ad uno spettacolo per l'oratorio basato sulle vicende di Orlando e di Angelica. Infatti pur introducendo alcuni aspetti secondari di mia invenzione, ho voluto essere fedele alla narrazione del poeta estense, perché la sua fantasia è già così potente che poco si deve inventare per metterlo in scena. Solo il finale è di nostra invenzione, perché ad Ariosto un finale su questa vicenda di fatto manca.

Lo spettacolo è impreziosito dalla musica composta appositamente da Norberto Tarenghi (ben 16 canzoni inedite e una introduzione strumentale) e dalla danza di ben 7 ballerine coordinate da Tullia Fiorellino e Lucia Baldoni, maestre dell'Accademia Arte Bergamo.

Alcuni attori sono al loro debutto: la piccola e affascinante Margherita Lavore, studentessa all'ultimo anno del liceo classico "Sarpi", interpreta l'ambitissima Angelica; Medoro è interpretato da Alessandro Olmi, studente del "Celana" e figlio di una collega del "Sarpi", che me lo ha "prestato" insieme al fratellino Giorgio. Andrea Ricchiuto, mio alunno sarpino dell'ultimo anno, invece è il bravo cantante che interpreterà più parti (Rinaldo,

Astolfo e il capo dei selvaggi).

Infine vengono attori "rodati" come i "cittaltini" Nicola Mores e Jacopo Tanchis. Il primo interpreterà l'impegnativa parte di Orlando, il secondo una serie di ruoli comici (eremita, boscaiolo evirato, cavaliere "gay" e altro ancora che strapperanno sicuramente molte risate). Infine il sottoscritto interpreterà la parte del cantastorie.

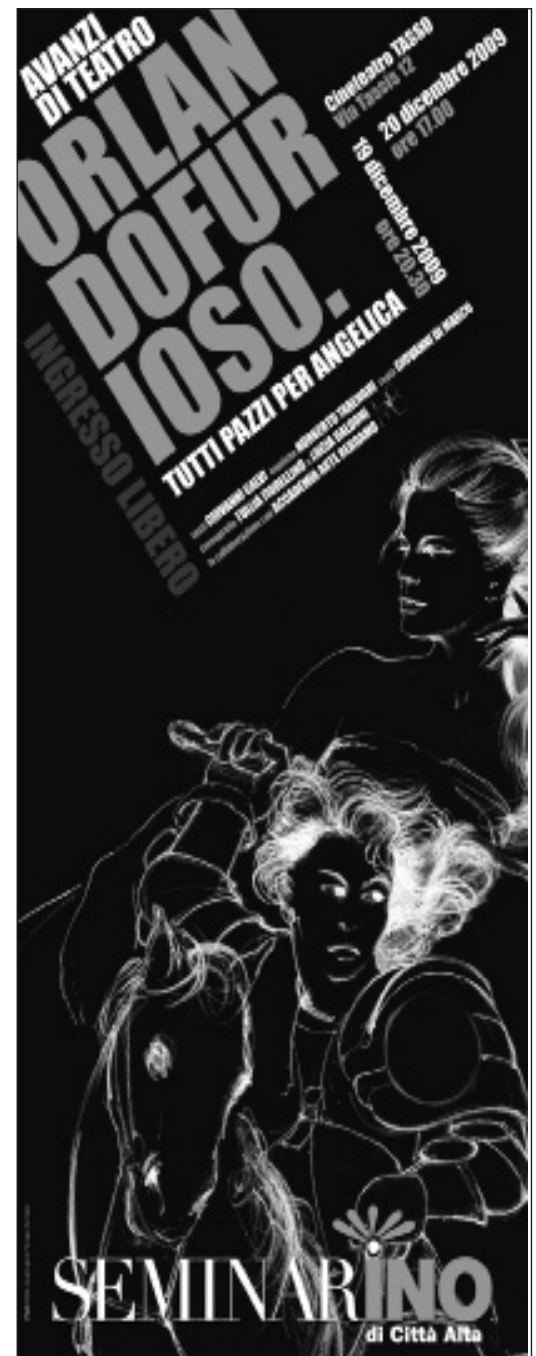
Il corpo di ballo è composto da 4 giovani ragazze della scuola di danza di Tullia e Lucia: le frizzanti e freschissime Ilaria, Francesca, Michela e Benedetta. A queste vanno aggiunte altre 3 mie alunne della 3^a D del Sarpi: le belle e brave Stefania, Carolina e Silvia. A dirigerci è Giovanni Di Marco di cui il pubblico del Seminarino ricorderà la regia di "Chiara e Francesco". Ivan Belotti si presta e si presterà come tecnico del suono. Dietro le quinte operano anche mia moglie Francesca, che mi ha aiutato nel confezionamento di molti costumi; mia cognata Virna che con sua madre ha realizzato un abito molto particolare che permetterà un effetto scenico che piacerà molto al pubblico soprattutto maschile...; la sig.ra Piacentini, la nonna di Tullia ed altre sarte che in diversa misura hanno contribuito alla riuscita dei costumi.

Ma come sdebitarsi con Francesco Parimbelli che ha realizzato il disegno della locandina, introducendo un vero tocco d'artista all'insieme? E come invece sdebitarsi con Fabio Poli e il suo collaboratore Giuliano per l'invenzione grafica della locandina, a cui si sono dedicati con generosità? (Giuliano è anche colui che ha trovato il nome al nostro gruppo).

Come noterete cari lettori, abbiamo mobilitato tante energie e dire che eravamo partiti dal nulla, solo da un'idea, al punto che la prima proposta di nome del gruppo voleva essere "Teatro no" (no musica, no attori, no costumi, no tecnici, no ballerine...); invece adesso ci siamo quasi. Siamo "Avanzi di teatro", ma il nostro sogno è di andare avanti, di coinvolgere altre persone, di diventare un gruppo radicato nella realtà del quartiere e al contempo aperto alla collaborazione di tutti. L'idea è di realizzare anche una tournée. Chi vuol farci da manager?

A nome di tutta la compagnia auguro a chi verrà a vederci buon divertimento!

A cura di Giovanni Calvi



PINOCCHIO E POI ...



Da più di un anno gli attori del Teatro Si dell'oratorio Seminarino stanno allestendo il nuovo musical che, a breve, verrà rappresentato. La data prevista per la prima è per la serata del 9 gennaio ore 20.45 e per la domenica 10 gennaio alle ore 16.00.

La nuova opera "Pinocchio e poi..." si ispira al racconto di Carlo Collodi, utilizza molte musiche del gruppo "I POOH" ed è sorretto da inserti di prosa, opera del gruppo Teatro Si.

Mentre con i brani musicali ed alcuni inserti liberamente tratti dall'opera collodiana ci si è attenuti al contenuto noto a tutti dell'opera, per la prosa si è voluto andare a scavare più in profondità sui temi eterni del rapporto genitori-figli attraverso parti recitate condotte da alcune donne che rappresentano stili e approcci diversi davanti ai propri figli ed ai problemi che il mondo dei ragazzi inevitabilmente incontra.

Non è stato facile scegliere la nuova opera da presentare e per varie ragioni, di certo la buona riuscita dei musical precedenti ci impone di non sbagliare ... o almeno ... non sbagliare ... esageratamente!

Inoltre le numerose repliche sia di Madre Teresa che del Sogno di Giuseppe hanno fatto sì che alle opere ci si affezionasse e pertanto dire basta a qualcosa di bello che funziona non è sempre facile!

Tenere insieme però un gruppo necessita anche di cambiamenti, di piccoli cambi di direzione proprio per fare in modo che la novità diventi una spinta ed una sfida.

La storia di Pinocchio è arcinota, un classico della letteratura e non solo destinato all'infanzia.

Pinocchio, il celebre burattino, l'uomo in formazione messo alla prova vuoi dal Gatto e la Volpe che dall'amico tentatore Lucignolo...

E come per tutti coloro che sono in formazione, così il burattino cede, trasgredisce le regole, subisce una degradazione il cui punto più basso lo vedrà trasformato in somaro (come già noto in Apuleio).

Seguirà poi il pentimento, la risalita fisica e morale sino all'esito finale che porterà il burattino di legno a ritrovarsi "ragazzo in carne ed ossa".

Il succo della storia è proprio il seguente. Per diventare veri uomini, per abbandonare il limbo dell'essere piccoli e incapaci di governare

gli eventi, occorre comportarsi bene, dove, per BENE si intende il rispetto della regola, e l'interiorizzazione del senso del BUONO condiviso anche dal contesto. Tuttavia la figura di Pinocchio non è impressa nei ricordi di tutti noi per il rigore morale a cui giungerà ma per le sue simpatiche debolezze, le fragilità, le ingenuità ... tant'è che, forse la sua trasformazione ci lascia un po' lì ... perplessi ... forse ci piaceva più prima ... quando la magica libertà dell'infanzia non lasciava che la realtà del dovere si imponesse sul nuovo ragazzo. Una storia anche di altri: Geppetto, fragile e forte che ama a tale punto il figlio da concedergli tutto o quasi, da anteporlo persino ai suoi bisogni, che si lascia morire... e il grillo, l'eterna voce della coscienza ... Mangiafuoco il burbero tenerissimo ... il Gatto e la Volpe emblema della furbizia e dell'imbroglio ...

Ecco siamo arrivati quasi al capolinea!

Stiamo per debuttare e per noi è sempre una grande emozione. Abbiamo faticato! Ma tra noi, che ormai siamo insieme da tanti anni, c'è anche reciproco aiuto, sostegno, rispetto, condivisione. Ciò non toglie che le difficoltà relazionali, attoriali, tecniche esistano!

Siamo una grande famiglia, una tribù di una sessantina di elementi e pertanto confronti, discussioni, scelte, sono inevitabili ma, ciò che ci lega nel profondo fa la differenza.

Personaggi e Interpreti

Alessandro	Coro
Anna	Civetta
Aurora	Angela
BarbaraBurattino	
Benedetta	Pinocchio piccolo
Carolina	Donna recitante
Catia	Gatto-Coro
Cesare	Lucignolo
Claudio	Voce recitante
Daniela	Clarice2
Don Gianluca	Geppetto
Donatella	Voce recitante
Donatella C	Coro
Elisa	Arlecchino
Emilia	Donna recitante
Erika	Coro
Erika R.	Clarice
Federica	Coro
Francesca Bl.	Turchina
Francesca Br.	Coro donna
Francesca F.	Coro
Giovanni	Voce recitante e
	Coro
Giulia	Coro
Giulia M.	Prologo-Gatto
Giulia Sole	Voce recitante e
	Coro
Ilario	Coro
Irene	Volpe-Coro

Jacopo	Grillo-Gatto
Janette	Corvo-Coro
Laura	Coro
Lucrezia	Coro
Maddalena	Donna
Marco	Coro
Maria	Ballerina
Marta B.	Colombina
Marta R.	Ballerina
Martina	Coro
Massimo	Pinocchio
Matteo	Coro
Monica	M.Angela
Nives	Volpe
Olga	Coro
Paolo	Pantalone
Patrizia	Coro
Roberto	Mangiafuoco
Silvia P.	Coro
Silvia U	Arlecchino
Sofia	Ballerina
Sofia	Burattino
Umberto	Volpe

Tecnici Audio/Luci: Daniele A.
Dario T. Davide B.

Aiuto Coro: Ilario Riccardo

Costumiste: Annamaria Carmen
Donatella Olga

Scenografa: Patrizia

Grafico Pubblicitario: Fabio

Regia: Irma

Cinema Tasso, via Tassis, 12 Programmazione film Adolescenti e giovani

Proposta di Cineforum 2009-2010
per Adolescenti e Giovani
sul tema del Sacerdote
(scelta motivata dall'Anno sacerdotale)

Venerdì 11 dicembre

Ore 20.45 - 23.00

Cineteatro del Seminario

DON MILANI

Un film sul Priore di Barbiana

ANNO: Italia 1997

GENERE: Biografico

REGIA: Andrea e Antonio Frazzi

DURATA: 180 '

Venerdì 22 gennaio 2010

Ore 20.45 - 22.30

Cineteatro del Seminario

OSCAR ROMERO

Un film sul Vescovo del Salvador

ucciso il 25 marzo 1980

ANNO: Italia 1990

GENERE: Drammatico

REGIA: John Duigan

DURATA: 104 '

Oratorio Seminarino via tassis 12

Telefono/fax 035 247478
Cellulare
don Gianluca 338 1363505

Apertura e Chiusura

Lunedì, martedì, mercoledì,
venerdì

dalle 15.30 alle 18.30

Sabato e domenica

dalle 15.00 alle 18.45

Sabato

dalle 20.30 alle 23.30

Per ulteriori informazioni
rimandiamo al sito aggiornato
www.seminarino.it

CALENDARIO Dicembre 2009 - Gennaio 2010

Domenica 29 novembre

9.30 al Seminarino -
RITIRO per i RAGAZZI delle MEDIE.
11.00 chiesa del Carmine -
AMMISSIONE RAGAZZI 1ª MEDIA.

Mercoledì 2 dicembre

20.45 - 22.30 Cineteatro del Seminario
Leggere l'arte cristiana
a cura di don Giuseppe Sala.
NEL NOME DELLA MADRE: IL CARAVAGGIO.

Venerdì 4 dicembre

20.45 Cineteatro del Seminario
OROBICA AMBIENTE ONLUS
Assemblea annuale

Sabato 5 - lunedì 7 dicembre

RITIRO alla Casa "Regina dei monti"
di SCHILPARIO
per ADOLESCENTI e GIOVANI
Partenza sabato ore 14.30 da Colle Aperto.
Rientro lunedì per Cena.

Mercoledì 9 dicembre

20.45 - 22.30 Cineteatro del Seminario - Leggere
l'arte cristiana a cura di don Giuseppe Sala.
LA MADDALENA: VANGELI,
TRADIZIONE E ARTE.

Sabato 12 dicembre

20.30 - 24.00 chiesa del Carmine - UNA LUCE
NELLA NOTTE (Adorazione Eucaristica).

Lunedì 14 dicembre

14.30 in Oratorio - INCONTRO COLLABORATORI
apertura pomeridiana Oratorio.

Mercoledì 16 dicembre

15.00: al Seminarino -
RICONCILIAZIONE MEDIE.
20.45 - 22.30 Cineteatro del Seminario
Leggere l'arte cristiana
a cura di don Giuseppe Sala.
LA LUCE NELLA NOTTE: LA TOUR.

20.30 presso la Casa del Giovane
"Da Bergamo a Dachau. Don Antonio Seghezzi,
resistente e martire".
Don Goffredo Zanchi, storico.

Giovedì 17 dicembre

20.45: al Seminarino -
Incontro per i GENITORI dei ragazzi di 3ª MEDIA.

Sabato 19 dicembre

20.45: al Cineteatro del Seminario -
"MUSICAL ORLANDO FURIOSO.
Tutti pazzi per Angelica" rappresentato dalla
Compagnia "Avanzi di teatro".

Domenica 20 dicembre

17.00: al Cineteatro del Seminarino -
"MUSICAL ORLANDO FURIOSO.
Tutti pazzi per Angelica" rappresentato dalla
Compagnia "Avanzi di teatro".

Mercoledì 23 dicembre

15.00: al Seminarino -
RICONCILIAZIONE ELEMENTARI.

20.45: chiesa di Santa Grata in Borgo
Canale - CELEBRAZIONE COMUNITARIA
PENITENZIALE e RICONCILIAZIONE.

2 - 5 gennaio 2010

VIAGGIO IN FRANCIA
degli adolescenti e Giovani delle Parrocchie del
Centro Città.

Sabato 9 gennaio

20.45: al Cineteatro del Seminarino -
"MUSICAL PINOCCHIO E POI..."
rappresentato dalla Compagnia "Teatro Si"
dell'Oratorio Seminarino.

Domenica 10 gennaio

16.00: al Cineteatro del Seminarino -
"MUSICAL PINOCCHIO E POI..."
rappresentato dalla Compagnia "Teatro Si"
dell'Oratorio Seminarino.

Lunedì 11, 18, 25 gennaio

20.45: al Oratorio di Borgo S. Caterina -
Formazione Cittadina Catechisti

Martedì 12 gennaio

20.45: al Seminarino -
CONSIGLIO dell'ORATORIO.

Giovedì 14, 21, 28 gennaio

20.45: al Cineteatro del Seminarino -
Lettura dell'ILIADE.

Mercoledì 20 gennaio

20.45: al Seminarino - Lectio aperta a tutti e
incontro catechisti.

Sabato 23 gennaio

20.30: al Cineteatro del Seminarino - Visione del
DVD "Quattro scintille di luce".

Mercoledì 27 gennaio

20.45: al Seminarino - Incontro per i GENITORI
dei bambini di 3ª elementare.

Domenica 31 gennaio

11.00: chiesa del Carmine - Presentazione alla
comunità dei bambini e ragazzi che nel 2010
riceveranno i Sacramenti della 1ª Riconciliazione,
della 1ª Comunione e della Confermazione.

(Per gli itinerari d'Avvento delle Famiglie e dei ragazzi vedere a pagina 2)

CHIUSURA ORATORIO

L'oratorio rimarrà chiuso dal 31 dicembre 2009
al 7 gennaio 2010.